

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 5 luglio 2020

Publicato in diocesi il sussidio «Seguimi» per accompagnare i ragazzi di 11 e 12 anni

Un passo in più dopo la tappa dell'Eucaristia

Curata dal servizio di Pastorale giovanile e dal Centro oratori insieme all'Ufficio catechistico, la proposta è stata realizzata anche grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica per aiutare i preadolescenti a vivere con entusiasmo la loro fede

DI VALERIO MESSINA *

Il cammino di iniziazione cristiana della diocesi di Albano, oggetto da alcuni anni di un processo di rinnovamento, si arricchisce di un ulteriore step, grazie alla pubblicazione del sussidio "Seguimi", realizzato anche grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, e corrispondente alle attività da proporre nel quarto e quinto anno della tappa eucaristica. Questa ha come obiettivo di accompagnare i ragazzi di 11 e 12 anni nella preadolescenza, aiutandoli a ridare la propria fede nel tempo di cambiamento che stanno vivendo. Curata dal servizio di Pastorale giovanile e dal Centro oratori diocesano, insieme all'Ufficio catechistico diocesano, la proposta "Seguimi" si configura come un percorso dinamico, intendendo con ciò descrivere il modello di annuncio che sarà rivolto ai ragazzi. Si tratta di dare continuità al percorso di iniziazione cristiana pensato come un processo di crescita e collegato con la tappa successiva del catecumenato crismale. Questa esperienza educativa si concentrerà sui ambiti particolarmente significativi per i ragazzi, sono le dimensioni in cui essi si pongono domande di senso: l'identità personale, la corepoteità, la sfera affettiva e quindi le emozioni, la sessualità, i valori, i sogni. Queste tematiche verranno affrontate

a partire da un coinvolgimento pieno della persona e mai a livello solamente teorico. A fare da sfondo a tutto il percorso, è stata scelta come icona biblica di riferimento quella dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 19-24). Come affermato dal vescovo Marcello Semeraro: «Il percorso "Seguimi" si inserisce nel processo di rinnovamento dell'iniziazione cristiana della diocesi di Albano. I sussidi, mentre danno indicazioni teoriche, tematiche e metodologiche a cui far riferimento, propongono tutta una serie di attività correlate. È importante - ha concluso il vescovo - la collaborazione a un progetto che non possiamo non sentire nostro, come comunità educanti che hanno a cuore le giovani generazioni». Il sussidio, curato nella sua veste grafica da don Alessandro Mancini, è stato consegnato ai sacerdoti della diocesi durante il ritiro spirituale mensile del clero di giugno ed è costituito da due fascicoli comprensivi del loro intero due parti. Nella prima, corrispondente alla guida del progetto, vengono presentati gli obiettivi, i protagonisti, il metodo, gli strumenti e la struttura. La seconda parte, invece, presenta suggerimenti e descrizioni per le attività da proporre ai ragazzi, integrate con esperienze di socialità, di servizio e di fraternità.

* direttore Pastorale giovanile e Centro oratori



Attività con i ragazzi in oratorio

Per santa Maria Goretti

Tra i seminari domini, con la Messa delle 18 presieduta dall'arcivescovo di L'Aquila, il cardinale Giuseppe Petrocchi, le celebrazioni a Nettuno, nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, per il 70° anniversario della canonizzazione di Maria Goretti (24 giugno 1950), comparono della diocesi di Albano. La Messa del 27 giugno è stata presieduta dal vescovo Semeraro.

scuola. Tempo di verifiche e bilanci per la Consulta, l'organismo collegiale degli insegnanti di religione

Terminato l'anno scolastico, certamente particolare, è iniziato il tempo della verifica per gli insegnanti di religione cattolica della Consulta diocesana, che a fine giugno si sono incontrati su una ormai familiare piattaforma on-line, per fare il punto della situazione. Un momento fondamentale, come ha sottolineato la direttrice dell'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, Gloria Conti, per rilanciare il lavoro e il servizio dopo la fase di emergenza. La vita è inevitabilmente cambiata e, alla luce di queste profonde mutazioni, bisogna ripartire e avviare un nuovo modo di pensarci e di essere Chiesa. La scuola dell'infanzia, forse più di tutte, ha sentito il disorientamento iniziale in questa emergenza, perché non era scontato che si potesse procedere con la didattica a distanza.

Eppure le insegnanti hanno tenuto il contatto, la relazione con i bimbi e con le famiglie, sperimentando il SoStare, senza fermarsi quando tutto era fermo. Hanno affrontato la mancanza dei nomi, la mancanza delle possibilità di gioco, creando una didattica che fosse legame, come è stato riconosciuto recentemente. Un momento superato all'insegna della novità, della creatività, della sconfitta dei pregiudizi e della definizione di una identità sempre più forte. La parola chiave per la scuola primaria è stata, invece, "squadra". Gli insegnanti hanno lavorato insieme ai colleghi, alle famiglie, creando una alleanza educativa più solida ed efficace. L'insegnamento della religione cattolica è entrato nella casa senza il filtro della diffidenza: i genitori sono scesi in campo accanto ai docenti, in un

modello inedito e necessario. La narrazione ha permesso di veicolare una realtà complessa, che veniva tradotta in categorie di pensiero flessibili, con l'obiettivo di rivalutare il senso dell'altro ed il bene comune. È stato il tempo "senza orari", il tempo della gentilezza e delle buone parole. Per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado la didattica a distanza è stata una difficoltà, ma anche un momento di crescita. Hanno scoperto la scuola come spazio di libertà e non di forzatura, hanno imparato le regole, si sono adattati ad una didattica complessa, che parlava la lingua delle nuove tecnologie, vissute in modo diverso e inaspettato, anche nell'esame finale, così distante dalla realtà immaginata. Un periodo di cui fare memoria, per l'attenzione dei docenti e delle istituzioni scolastiche nei confronti di ciascun alunno, per la complessa ricaduta interiore che ha avuto. Infine, per la scuola secondaria di secondo grado il nodo fondamentale è stata la relazione, parte costitutiva ed essenziale della didattica. Gli insegnanti di religione hanno modulato la programmazione sull'asse antropologico-esistenziale, che chiedeva di essere approfondito e affrontato con una consapevolezza nuova e grande importanza ha avuto la riflessione sul sentire dei ragazzi, sulla paura e sulle contraddizioni sociali. Ci si è ritrovati tutti "nella rete", che è stata un mezzo per creare ponti, per non interrompere un dialogo essenziale soprattutto dove il silenzio diventava fuga. E, da questi ponti, bisogna ripartire.

Elisa Ognibene

creatività

L'oracolo della consolazione

Nel suo atto creativo, il Signore opera realizzando l'oracolo della consolazione di Gerusalemme e la vita che si manifesta dona nuova linta a ciò che ormai sembra logoro e spento. Col suo agire, Dio rende il mondo ospitale come all'inizio dei tempi: un unico agire del Signore si estende dal primo inizio sino alla fine, nella storia, e raggiunge l'oggi del popolo, aprendolo a un futuro di speranza. Marcello Semeraro, vescovo

arte e devozione

Il culto a Maria e quegli antichi usi popolari

DI ROBERTO LIBERA

La religiosità popolare del Lazio, tra le diverse manifestazioni di fede, ha dato vita al fenomeno della processione delle cosiddette "Madonne vestite". La diocesi di Albano sembra avere sviluppato diverse tradizioni del culto mariano popolare rispetto al resto del territorio laziale. Se si eccettua la Madonna delle Grazie di



Madonna delle Grazie

Nettuno e uno o due casi di culti non più attivi, molte comunità dell'area diocesana hanno indirizzato la loro devozione popolare soprattutto ad icone mariane, figure o su

pietra, giunte attraverso vicende travagliate nel territorio della diocesi o venerate in seguito a racconti di apparizioni miracolose. Del resto, anche la Madonna nettunese non presenta le caratteristiche proprie delle tipologie dei cosiddetti "manichini vestiti" o, appunto, di "Madonne vestite". Queste definizioni sono di epoca moderna (a partire dal XVII secolo) e indicano alcune statue, leggere e maneggevoli, destinate all'uso processionale. Al contrario, quella di Nettuno appartiene alla tradizione medievale delle statue scarse scolpite interamente nel legno, ammantate con stoffe preziose in epoca barocca. Il culto della Madonna delle Grazie nettunese, comunque, rappresenta quanto di più vicino al fenomeno delle Madonne vestite si possa riscontrare nella diocesi di Albano. Per quanto riguarda la diffusa usanza di venerazione dedicata alle icone dedicate alla Madre di Dio, si potrebbe supporre che questa peculiarità possa aver avuto origine dalla presenza religiosa, in questo territorio, dei monaci del monastero di Crocivento, giunti qui nel 1004 dalla Calabria bizantina e proprietari di numerosi possedimenti nell'area dei Castelli Romani. La tradizione religiosa e iconografica dei monaci di San Nilo potrebbe, per esercizio una certa influenza nelle scelte devozionali della popolazione residente nei luoghi sottoposti alla loro giurisdizione, dando luogo alla nascita di culti dedicati alle icone mariane. Quali che siano le diverse origini di queste tradizioni di religiosità popolare, sia che prevedano il trasporto in processione nelle vie della città, sia che nascano da racconti di viaggi pericolosi e apparizioni miracolose, possono essere tutte essere comprese in una visione fideistica tesa a riaffermare, da parte dei credenti, la presenza del Divino nel mondo, prevedendo improvvise irruzioni del Sacro nel tempo profano, al di fuori dal contesto degli edifici di culto. (5. segue)



Le piante aromatiche dell'Aism

L'Ac di Albano al fianco di Aism per la ricerca

Come tradizione che si rinnova, anche nello scorso mese di giugno, l'Azione cattolica presente nella parrocchia Santa Maria in Cielo, a Villa Claudia ad Anzio, ha affiancato l'Aism nella lotta alla sclerosi multipla, portando avanti sul territorio la campagna "Le erbe aromatiche di Aism". Nonostante le norme anti-contagio abbiano impedito di essere presenti nelle piazze, grazie a una fitta rete di scambi di messaggi, in poco tempo sono state distribuite oltre quaranta piantine, il cui ricavo andrà a sostenere le attività dell'associazione. Questa, nata nel 1968, è l'unica organizzazione in Italia che si occupa in modo strutturato di tutti gli aspetti legati alla sclerosi multipla, attraverso una prospettiva d'insieme che abbraccia il tema dei diritti delle persone malate, i servizi sanitari e socio-

sanitari, la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica. La distribuzione delle piante aromatiche si è svolta in maniera semplice e veloce, grazie alla grande disponibilità e sensibilità delle persone che, numerose, hanno aderito. Tutto ciò alimenta forza e ottimismo per continuare a promuovere queste importanti iniziative, per promuovere la ricerca su una malattia tra le più comuni e gravi del sistema nervoso centrale. La sclerosi multipla, infatti, è cronica, imprevedibile e progressivamente invalidante: colpisce in numero maggiore le donne, in un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini, ed esordisce per lo più tra i 20 e i 40 anni.

Mariachiara Santantonio

Puoi dare speranza a molti destinando il tuo **5x1000** ad **A.P.S. Onlus** ante gestore Opere Segno Caritas diocesana di Albano

nella tua dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello redetti PF 2020), firma nel riquadro "Sostegno al volontariato..." e inserisci il codice fiscale di

Associazione per la **Promozione della Solidarietà Onlus**

90053920584

l'A.P.S. Onlus gestisce nella Diocesi di Albano la Casa di Accoglienza per famiglie "Cardinali Pizzardo", la Casa per Padri separati dai figli "Mons. Dante Barnini", il Consultorio Familiare "Contro Famiglia e Vita" e la Social Housing "Paolo VI".

DIOCESI SUBURBURICARIA DI ALBANO

fondo diocesano **CONDIVIDIAMO** per le famiglie in difficoltà

FONDO SPECIALE costituito per il sostegno alle FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ economica a causa dell'emergenza Covid-19.

Puoi contribuire ANCHE TU! con un bonifico a questo conto bancario

Diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo
IBAN IT 27 E 03138 01000 000013285564

Il fondo verrà gestito da Caritas diocesana per l'acquisto di beni di prima necessità ma, anche, se possibile, per il sostegno al lavoro di molte famiglie la cui attività è oggi in sofferanza